

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 16, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Alle R. Preture della Provincia del Friuli

Facciamo preghiera alle Regie Preture le quali avessero ancora partite pendenti per inserzioni di atti giudiziari colla sottoscritta Amministrazione di sollecitare le pratiche relative verso i di lei debitòri, perché possa essere soddisfatta dei propri crediti avanti che nelle nostre provincie vada in attività la nuova legislazione. Non dubitiamo che i regi Pretori, dei quali abbiano altre volte esperimentata la compiacenza la solerzia a nostro favore, saranno per esaudire la nostra preghiera.

L'AMMINISTRAZIONE
del
GIORNALE DI UDINE

UDINE 11 AGOSTO.

Un dispaccio ci ha riferito, che la proposta di prorogare di tre anni i poteri di Thiers verrà presentata oggi all'Assemblea, e ce ne ha anche riferito il tenore. Pare dunque che questa volta non vi saranno più dilazioni, e che la proposta entrerà in discussione. È nota peraltro che buona parte della maggioranza non sembra favorevole a questo progetto. Di più il tuono cattedratico e quasi sprezzante del discorso pronunciato da Thiers contro il principio del risarcimento dei danni sofferti durante la guerra, ha offeso vivamente l'amor proprio dell'Assemblea, e i giornali sono unanimi nel constatare la cattiva impressione fatta da quel discorso. Per ciò poi che riguarda il partito retrivo, la sua avversione per Thiers è accresciuta, dopo che il signor de Remusat fu nominato ministro degli esteri, facendo prevedere all'*Univer* che «nella questione romana suonera la stessa solfa di Favre». Finalmente come un giudizio dell'ostilità spiegata dall'Assemblea contro il capo del potere esecutivo e della possibilità che la proposta relativa ai suoi poteri venga respinta, notiamo che oggi il *J. des Deas*, riferisce che la Commissione per il bilancio ha respinto a gran maggioranza e definitivamente il progetto governativo circa l'imposta del 20 per 100 sulle materie prime, disposto anche dal Thiers nel seno della Commissione medesima.

Il *Tagblatt* dedica un articolo di fondo al fallito convegno fra gli imperatori d'Austria e di Russia, e che sembra fosse tanto desiderato dal governo e dalla corte di Vienna, che misero in movimento il generale Edelsheim affine di concertare l'incontro. Il messaggere austriaco incontrò in Varsavia un ottimo accoglienza, ma una formale ripresa pella propria missione. Il *Tagblatt* aggiunge che il mancato convegno fra gli imperatori dell'Austria e della Russia accresce l'importanza di quello che avrà luogo fra il primo e l'imperatore Guglielmo.

Alla corte dello czar Alessandro si fa sempre più manifesto lo screzio tra coloro che parteggiano per la Germania e quelli che hanno ancora simpatie per la Francia. Si riferisce che su questo argomento sia successo un diverbio tra marescialli conte Berg e principe Bariatinski; il primo adopera ogni sua influenza per un'alleanza russo-tedesca, mentre il secondo spinge a un accordo con Thiers.

La Romania continua sempre a far parlare di sé; ma la Germania e l'Austria che sono le potenze maggiormente interessate in quella questione (poi-

ché i possessori d'azioni ed obbligazioni ferroviarie dei quali la Romania nega di riconoscere i diritti appartenenti in gran parte a quegli Stati) faranno il possibile nelle vie pacifiche per ottenere concessioni dal governo rumeno. Rilevansi infatti dal linguaggio della stampa che, né a Berlino, né a Vienna, si ha intenzione di spingere le cose sino al punto da turbare per quella questione la tranquillità dell'Europa.

In Spagna già cominciano a disperdersi le speranze concepite nel gabinetto testé salito al potere. La difficoltà che esso prova nel negoziare i buoni del tesoro, ad onta dell'interesse offerto del 10%, ben dimostra che i capitalisti temono che l'amministrazione finanziaria non possa procedere con regolarità neppure per alcuni mesi. Già i giornali d'opposizione domandano con ischierarsi al nuovo ministero ove sono state le grandi riforme progettate, che dovevano da un momento all'altro ristorare l'erario spagnolo. L'*Impartial* peraltro risponde con un articolo intitolato: *Non tanta fretta*, e si mostra sempre fiducioso nel buon esito dei progetti ministeriali.

I disordini nati a Dublino provano quanto fossero menognare le dimostrazioni fatte ai principi della casa reale. Le concessioni fatte ultimamente agli irlandesi non servirono che a rendere più ardito il partito dell'indipendenza. D'altra parte i vantaggi accordati alla popolazione celtica e cattolica, a danno di quella protestante e d'origine inglese, alieno una parte di quest'ultima dal governo, e la fece entrare nell'*Home rule association* che, non è che una seconda edizione della legge del *R. o. et. del famoso O'Connell*, e mira all'abrogazione della legge del 1801, che fece uno solo del Parlamento dell'Irlanda e di quello dell'Inghilterra e della Scozia.

La Camera alta di Londra ha oggi respinto con 97 voti contro 48 il *bill* elettorale. Si prevede che questo rigetto desterà in Inghilterra una grande agitazione. Più fortunato fu il ministro Gladstone nell'altro ramo del Parlamento dove alcune proposte lui sfavorevoli sono state ritirate o respinte.

Le odiene notizie dell'Algeria annunciano che il generale Ceres ottenne sugli insorti un brillante successo e ch'egli riceve molte domande di sommissione.

ROMA ANTICA e ROMA MODERNA.

La Roma antica era la creazione di potenti individualità, le quali le impressero fino dal primo due caratteri, quello della spada e quello della legge. La città unica si fece conquistatrice di Popoli e colla legge, creò tante altre città ad immagine sua.

Roma fece romano il Lazio, fece romana l'Italia, fece romano tutto il mondo da lei conquistato e civile, o reso da lei tale. Il *mondo romano* fu quanto il suo carattere, diede, sotto al suo impero, leggi, lingua, civiltà ai Popoli, li creò ad immagine sua.

Ma la conquista era una violenza, ed era quindi opera caduta. La conquistatrice doveva essere conquistata, la dominatrice dominata. Però di Roma restò in piedi qualche cosa, ed era il *diritto romano*, la sapiente legislazione,

sero, dalla discussione legislativa che la preparò, dalle opinioni di uomini in siffatta materia espertissimi, non che dal raffronto col testo delle Leggi precedenti.

Quando l'Italia era politicamente divisa, e anche dopo la conseguita unità, otto metodi esistevano di riscuotere le imposte, e questi metodi producevano inequaglianza di trattamento tra i cittadini, varietà di spese per la riscossione, e, con grave danno dell'erario, una deplorabile inequaglianza nella puntualità de' pagamenti. Così che, mentre noi Veneti pagavamo esattamente le imposte dirette sino all'ultimo centesimo, nelle Province napoletane, in Sicilia e altrove tarda e monca ne avveniva l'esazione e quindi verso alcune di quelle Province lo Stato è tuttora creditore di somme ingenti.

Contro la quale condizione di cose la stampa protestò altamente, e dapertutto si proclamò il bisogno di unificare i vari metodi di riscossione. E i ministri delle finanze che si succedettero negli ultimi anni erano compresi di siffatta necessità; tanto è vero che il Sella nel 1862, il Minghetti nel 1863, di nuovo il Sella nel 1865, poi il Cambrai-Digny nel 1868 presentarono progetti relativi alla desiderata unificazione, e di essa occuparono il Parlamento. Ma i maggiori studi e le maggiori cure per ottenere finalmente la Legge, che andrà in vigore col 1° gennaio 1873, si fecero nel 1870 e nella sessione parlamentare del corrente anno.

Ora, raggiunto lo scopo desiderato in senso legi-

alla quale s'informarono quelle di tutte le genti; ed era la *lingua*, deposito unico del sapere antico, che potesse rinascere anche sotto al diluvio delle genti, ed in fine la nuova religione che aveva maggiormente impresso al *mondo romano* il carattere dell'*umanità universale*.

La Roma antica si era corrotta e fu conquistata; la Roma del medio evo si era petrificata. Ogni città d'Italia si fece Roma a sé stessa; ogni Nazione d'Europa si fece latina, ossia civile, ed ognuna di esse seminò se medesima in un nuovo mondo. Ne la città degli antichi Romani, ne quella del medio evo potevano contenere il mondo; l'una fu conquistata dalle genti, l'altra fu abbandonata. Se le città italiane furono tante Rome, aspettando di costituirsi in Nazione, le altre genti si costituivano in Nazione. Roma aveva cessato di essere la dominatrice, e la guida delle Nazioni; e doveva diventare la città della Nazione italiana.

La nuova Roma dev'essere la creazione della nuova Italia. Come la Lega lombarda si fece un giorno in Alessandria la città comune che affermò se stessa, e che pocia divenne fortezza italiana e stazione di Torino, Milano, Parma e Genova; così le stirpi italiane unite nella Nazione si faranno la nuova Roma, città supremamente italiana.

Con questo fatto Roma diventa la città in cui si accoglie e si esprime la vita nazionale, il diritto nazionale, quel diritto per il quale tutti gli Italiani e tutti i Popoli si appartengono e sono legge vivente a se stessi, per cui la città e la civiltà perpetuamente si rinnovano, per cui le diversità spontaneamente si armonizzano, per cui tutti gli interessi delle varie parti della Nazione si riuniscono e le volontà si concordano. Tutte le regioni e le stirpi italiane portano a Roma quello di meglio che in cose ed in uomini producono e vengono a poco a poco a costituire la Roma moderna, la *Roma nazionale*.

Ma è, o può essere Roma soltanto questo? Può per Roma italiana cessare il suo carattere d'*universalità*? E vano questo diritto cui le Nazioni accanno su di lei? Non vogliono desse molto ancora a lui sfavorevoli sono state ritirate o respinte.

Le odiene notizie dell'Algeria annunciano che il generale Ceres ottenne sugli insorti un brillante successo e ch'egli riceve molte domande di sommissione.

Si Roma appartiene al mondo, come al mondo appartiene l'Italia. Tanto la Romantica, come l'Italia del medio evo colle sue Repubbliche lavoratrici ed artistiche, hanno impresso il loro carattere al mondo. Tanto Roma, quanto l'Italia sono parte massima della civiltà del mondo moderno. La nuova Roma appariranno del pari a tutto il mondo, il quale verrà in pellegrinaggio ad essa.

Ma a Roma non si verrà ormai né per seguire il carro trionfale degli imperatori romani, né per esercitare su di essa, distruggendo i suoi monumenti, le barbariche vendette, né per comperare reliquie ed indulgenze e dispense, né per crearvi uno strumento, da tenere serve le coscienze e le menti, per petrificare i Popoli nel quietismo, né per versare limosine pi ocche e superbi omaggi.

Nella nuova Roma, nella Roma della Nazione italiana, i nuovi pellegrini devono trovarvi i documenti del mondo antico, la vita presente, la guida dell'avvenire. In nessun paese come a Roma è possibile di formare il *Museo mondiale*, dove si accolgano gli avanzati di tutte le civiltà del globo; ed a questo tutte le Nazioni possono concorrere, per trovare il tutto a compenso di quello che danno, sapendo che l'Italia ci contribuirà sempre più di tutte

slativo, conviene cercar di raggiungerlo praticamente, e al più presto, dimostrando alle popolazioni, troppo ligate alle vecchie consuetudini, la convenevolezza e la giustizia della nuova Legge.

Noi comprendiamo come il lasciare certe abitudini talvolta cresciute, e più, lor quando le novità astringono a sacrifici. Ma chi ha voluto l'Italia, dee a siffatte necessità piegarsi con animo generoso. Di più (parlando delle *consuetudini*, che difficilmente si abbandonano) osserviamo col signor Pavan che la nuova Legge, sebbene si attenga ai principi fondamentali delle anteriori disposizioni esistenti nelle varie provincie d'Italia per la percezione delle imposte dirette, pure modifichi ed innova talmente i sistemi vigenti in ogni provincia da riuscire nuova in tutte le parti del Regno. Riguardo a noi Veneti, la nuova Legge si attiene ai principi fondamentali della Legge precedente, ma sono modificati la forma ed il modo della procedura e della circoscrizione esattoriale. Dunque se v'ha Legge che meriti d'essere bene studiata ed applicata, si è questa. Al che il lavoro del Dr. Pavan, come dicevamo, sarà guida cosciente e sapiente. E infatti, senza un'interpretazione eguale per tutta Italia, la esazione delle imposte dirette precipiterebbe, per alcune Province, in un nuovo caos.

Nel libro del Pavan, ogni illustrazione o commento si riduce alla citazione delle leggi anteriori analoghe o conformi ai principi ed ai modi della procedura per la riscossione delle imposte dirette,

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

APPENDICE

La nuova Legge sulla riscossione delle imposte dirette nel Regno d'Italia, illustrata per cura di Pietro Pavan.

È noto ai nostri lettori come il Parlamento abbia, nell'ultima sessione, soddisfatto ad un bisogno del paese con la votazione della Legge sulla riscossione delle imposte dirette, che venne poi promulgata e sancita col Decreto Reale 2 aprile 1871, ed è noto del pari come per altro Decreto Reale, pubblicato anche dal *Giornale di Udine*, l'esecuzione della Legge sia stata prorogata al 1° gennaio 1873, per necessità amministrative ampliamente svolte nella Relazione che lo precede.

Ora, se tanto importante ne riguardi del nostro sistema tributario è la citata Legge, e se per la necessità dell'accennata proroga c'è tempo sufficiente a studiarla, affinché la si possa attuare in tutte le Province d'Italia con piena cognizione dei suoi principi fondamentali e con facilità pratica, ben fe il docteur Pietro Pavan, oggi Segretario generale presso il Municipio di Venezia, pubblicando un lavoro, diretto appunto a dare la nozione perfetta di essa Legge, deducendola dalle fonti che la produs-

e agli schieramenti dati dallo stesso potere legislativo nell'atto di discutere ed approvare la nuova Legge. Ad ogni articolo di essa Legge, sussegue una dichiarazione sotto il titolo: *proposte, molte discussioni e commenti*, e specialmente qual fondamento ad utili raffronti stanno la Legge 22 marzo 1804 e la Patente 18 aprile 1816 che ebbero vigore nella Lombardia e nella Venezia, e che (come il Pavan accenna) furono un frutto del senno italiano, non già una importazione forestiera.

Noi che abbiamo già apprezzata la molta intelligenza e l'operosità infinitabile del Dr. Pietro Pavan quando venne a Udine a reggere il nostro Municipio, siamo ben contenti di vederlo ora compilatore d'un'Opera così omogenea ai suoi studi e alle sue cognizioni amministrative. E se il Governo ha proposto testé alla Direzione generale delle imposte dirette un Veneto, ch'ebbe parte alla compilazione della Legge, farà ottima cosa giovanosì eziandio della cooperazione di altri egregi Veneti e di que' funzionari Lombardi che hanno veduto per lunga pratica il sistema, oggi reso generale, attuato nelle loro Province.

Intanto al Dr. Pietro Pavan facciamo le nostre congratulazioni per il suo utile lavoro, e le facciamo anche al tipografo cav. Pietro Naratovich cui si devono non poche pubblicazioni interessanti, com'è questa, l'amministrazione del paese.

cierà che il nome, cognome e domicilio della madre, semplicemente questa accorrenza con atto autentico alla dichiarazione.

Chi trascura quest'obbligo, incorre in gravi multe e nelle sanzioni penali, e può pregiudicare gravemente gli interessi e i diritti della prole.

Atti di matrimonio.

Dal 1° settembre, chi vuole unirsi in matrimonio, deve far precedere due pubblicazioni da farsi a cura dell'ufficiale di stato civile, nell'atrio del palazzo comunale; e se uno degli sposi non risiede in Udine, queste pubblicazioni devono farsi anche nel Comune dove esso ha residenza. La domanda delle pubblicazioni viene fatta da ambedue gli sposi personalmente, o dal padre o tutore, o da persona munita da essi di mandato speciale ed autentico. L'atto di pubblicazione contiene nome, cognome, professione, luogo di nascita e di residenza degli sposi, se siano maggiore o minori di età, e il nome, cognome, la professione e residenza dei genitori. Se l'ufficiale dello stato civile si rifiuta di procedere alle pubblicazioni, si ricorre al Tribunale.

Il matrimonio non può farsi prima del quarto giorno dall'ultima pubblicazione, e viene celebrato nel palazzo comunale pubblicamente alla presenza dell'ufficiale dello stato civile e coi testimonii di legge. Se però uno degli sposi per infirmità non si potesse recare al palazzo del Comune, l'ufficiale si trasferisce col segretario nel luogo ove esso si trova impedito, ed ivi alla presenza di quattro testimonii seguirà la celebrazione.

Il matrimonio religioso è libero e può esser fatto prima o dopo il civile. In ciò la legge non c'entra. Essa non vincola né turba le coscienze.

Avvertiamo però i prudenti genitori e le spose a far compiere il matrimonio legale prima del religioso, il quale può esser fatto nello stesso giorno, anzim immediatamente dopo l'atto civile. Per ignoranza o male inteso scrupolo quando si cominciò ad attuare lo stato civile nelle altre Province del Regno, avvenne che talvolta si preferì di celebrare prima il matrimonio religioso, differendo anche di qualche giorno l'atto civile del matrimonio legale. Ma dopo che accaddero casi deplorabili, tale abitudine fu abbandonata del tutto. Vi fu p. es. qualche malandrino, che dopo sposata in chiesa una ragazza, e dopo aver convenuto di recarsi uno o due giorni dopo presso il Sindaco per la celebrazione del matrimonio, cominciò a tirar fuori pretesti per non andare, fino a che il padre della sposa dovette metter mano alla borsa per persuadere il poco delicato sposo a legittimare l'unione. Sono troppo gravi le conseguenze dell'unione non riconosciuta dalla legge, anche in riguardo alla prole, che non vi sarà alcuno che abbia il coraggio di trascurare questo grave dovere morale e civile.

Ogni alterazione nelle dichiarazioni, ed ogni colpa di un coniuge che rechi annullamento del matrimonio, è severamente punita.

Atto di morte.

L'atto di morte viene steso dall'ufficiale dello stato civile dopo la dichiarazione di due testimonii. Esso delega il medico del Comune a constatare il decesso. Non viene data sepoltura se non precede l'autorizzazione dell'ufficiale dello stato civile, da rilasciarsi in carta non bollata e senza spesa,

Le contravvenzioni, alterazioni od omissioni sono punite con multe e con più gravi sanzioni penali.

Con questo breve riassunto non intendiamo di aver esposte tutte le norme che regolano gli atti civili, ma soltanto accennando alle principali, abbiamo voluto innovamente richiamarvi l'attenzione dei lettori.

L'importanza che un pubblico ufficio constati a termini di legge questi supremi atti della vita, che danno origine ad una immensa quantità di diritti e doveri e di rapporti sociali, è troppo manifesta, perché ognuno non pensi di ottemperare al disposto della legge colla più scrupolosa esattezza, non solo per non incorrere nelle sanzioni penali, ma per non pregiudicare i più sacrosanti interessi della famiglia e della società.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pice. Giornale di Napoli*:

Il papa è sempre rinchiuso nel Vaticano, ma della sua prigione non è lui responsabile.

E il partito irreconciliabile che lo attornia, sono i gesuiti che col narragli continuamente centinaia di storie di preti insultati e di frati bastonati sulle pubbliche vie, lo persuadono a non uscire dal suo palazzo e non esporsi all'oltraggio della plebaglia. Ma tutto ciò è pretta e maligna invenzione. Se il papa uscisse e girasse per Roma, si vedrebbe circondato dal più alto rispetto per parte di tutti.

Qui non si beffeggiano preti, qui non s'insultano frati: preti e frati vanno a zonzo continuamente per le nostre contrade e se ne tornano tutti sani e salvi alle loro case ed ai loro conventi. Ne volete una prova? Il cardinale Grassellini, unico che vesta pubblicamente le insegne cardinalizie, se ne va ogni giorno a passeggiare sul Monte Pincio nelle ore in cui quel luogo è frequentatissimo e qualche volta stipato. Ebbene, non un atto, non un gesto, non un sorriso di scherno o d'insulto per parte di nessuno mai. Gli uffiziali del nostro esercito gli fanno al suo passare il saluto militare, si che, quando egli è stanco di passeggiare, se ne torna felice e contento alla sua abitazione. Oh! se Pio IX sapesse e vedesse tutto ciò... Ma egli tutto ignora e nulla vede, poiché così piace ai veri padroni del Vaticano, i quali sono indignatissimi della

condotta di Grassellini, e l'Antonelli gli ha fatto in proposito una paternale, ma invano. Il Grassellini ha risposto che nessuno poteva impedirgli di indossare le insegne del suo grado cardinalizio e nessuno poteva costringerlo a non uscire di casa. Hanno dovuto ingoiare la pillola pur troppo, ma il Grassellini non sarà certo più ammesso alla presenza del papa.

ESTERO

Francia. Leggesi nella *France* la seguente nota:

Si annuncia non senza qualche ragione, a quanto è a nostra notizia, che sono attualmente avviate negoziazioni tra il governo italiano e il governo francese relativamente a una domanda di richiamo del signor Orazio di Choiseul, formulata dal gabinetto italiano. È noto infatti che il signor di Choiseul non ha ottenuto che poco successo in Italia.

Nelle sfere diplomatiche credesi che il sig. Ré musat non prenderà nessuna decisione prima di aver maturamente esaminato i motivi di questo reclamo.

— Il *Temps* dice che il Governo presenterà tra breve un progetto di legge per far cessare lo stato d'assedio nei luoghi dove sussiste, e segnatamente a Parigi.

— Il *Soir* assicura che, oltre tutti gli altri comunisti di cui abbiamo dato la lista, trovansi a Londra anche Malon, Brumereau, Bellivier, Ostyn, Clémence, Chardou, e la signora Lée, che riuscirono a fuggire alle ricerche della polizia francese.

— Il *Times* pubblica l'atto d'accusa contro Rochefort. Eccone la conclusione:

Rochefort è accusato: 1. di aver continuato la pubblicazione d'un giornale (*il Mot d'Ordre*) malgrado la sua soppressione ordinata dal generale Vinoy; 2. di propagazione di false notizie fatte con malafede e di natura tale da turbare la pubblica tranquillità; 3. di eccitazione, seguita da esecuzione, ad un atto che aveva per scopo di provocare la guerra civile spingendo i cittadini ad armarsi contro l'altro, ed a spargere la devastazione, il massacro e il saccheggio a Parigi; 4. di compliti in tentativi di distruzione della proprietà privata; 5. di complicità per provocazioni, seguite da esecuzione, al saccheggio delle chiese con bande organizzate; 6. Infine di complicità per provocazione, seguita da esecuzione, a omicidi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Elezioni amministrative. Sono noti sinora i nomi dei seguenti Consiglieri Provinciali:

Per Udine: — Fabris cav. nob. dott. Nicolo (rieleto) con voti N. 587
Moretti cav. dott. Gio. Batt. (rieleto) 508
Kechler cav. Carlo (nuovo eletto) 385

Per Cividale

Nussi dott. Agostino (rieleto) 332
Foramiti Edoardo (nuovo eletto) 232

Per S. Vito

Moro cav. dott. Jacopo (rieleto) 249
Rota conte Giuseppe (nuovo eletto) 168

Per Pordenone

Monti nob. Giuseppe (rieleto) 519
Policretti nob. dott. Aless. (nuovo eletto) 262

Per S. Pietro

Cucovaz dott. Luigi (rieleto) 90

Per Tarcento

Lirutti nob. Giuseppe (nuovo eletto) 311

Ci mancano i dati relativi alla nomina di due Consiglieri per S. Daniele e di uno per Tolmezzo; però sappiamo che a Tolmezzo venne eletto l'on. Giacometti.

N. 285-IV-2

Ai signori Negozianti-Industriali - ed Artieri della Provincia.

La Camera di Commercio ed Arti di Udine fa pubblicamente nota:

I. Che i Ruoli per l'esazione della tassa Camerale per l'anno 1871 rimarranno ostensibili agli interessati, quello della Città di Udine nell'Ufficio di questa Camera, e quelli dei Comuni foressi negli Uffici dei rispettivi Municipi a tutto il giorno 31 agosto corrente;

II. Che entro al detto termine gli interessati che si crederanno lesi, hanno facoltà di insinuare il creduto gravame, al cui upo, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *Protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò tutto a cura del signor Segretario della Camera e rispettivamente dei Segretari Comunali.

III. Che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio.

IV. Che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli addirittura esecutori, e si passeranno agli Esattori per la scossa.

V. Che ogni ulteriore opposizione per parte dei contribuenti contro le risoluzioni della Camera è

contro la tassazione fatta nei ruoli, non sosponderà la percezione, restando però sempre aperta la via agli opponenti di portare, a tenore dell'art. 32 della legge, i propri reclami dinanzi al Tribunale di Udine, del cui inappellabile giudizio può eventualmente e soltanto dipendere la restituzione della tassa.

Si aggiunge poi che, a tenore dell'art. 3 del Regolamento per l'applicazione della tassa, hanno diritto di esser collocati nella VII classe, e quindi esentati, quegli esercenti che ne fossero meritevoli per miserabilità od impotenza a pagarla, per cui, quelli fra i tassati che crederanno di avere titolo alla contemplata esenzione, ne faranno verbale domanda che sarà registrata ne protocollo dei reclami entro il termine e nei modi sopra stabiliti all'art. II.

Nella tabella qui sottoposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1871 da imporsi in confronto del maximun autorizzato dal R. Decreto 5 settembre 1869 N. MMC-XX, avvertendosi che la categoria I, è applicabile ai tassati della Città di Udine, la categoria II a quelli dei comuni capo distretto, e la categoria III ai tassabili di tutti gli altri comuni foressi.

— Il *Temps* dice che il Governo presenterà tra breve un progetto di legge per far cessare lo stato d'assedio nei luoghi dove sussiste, e segnatamente a Parigi.

— Il *Soir* assicura che, oltre tutti gli altri comuni

di cui abbiamo dato la lista, trovansi a Londra anche Malon, Brumereau, Bellivier, Ostyn, Clémence, Chardou, e la signora Lée, che riuscirono a fuggire alle ricerche della polizia francese.

— Il *Times* pubblica l'atto d'accusa contro Rochefort. Eccone la conclusione:

Rochefort è accusato: 1. di aver continuato la pubblicazione d'un giornale (*il Mot d'Ordre*) malgrado la sua soppressione ordinata dal generale Vinoy; 2. di propagazione di false notizie fatte con malafede e di natura tale da turbare la pubblica tranquillità; 3. di eccitazione, seguita da esecuzione, ad un atto che aveva per scopo di provocare la guerra civile spingendo i cittadini ad armarsi contro l'altro, ed a spargere la devastazione, il massacro e il saccheggio a Parigi; 4. di compliti in tentativi di distruzione della proprietà privata; 5. di complicità per provocazioni, seguite da esecuzione, al saccheggio delle chiese con bande organizzate; 6. Infine di complicità per provocazione, seguita da esecuzione, a omicidi.

— Il *Soir* assicura che, oltre tutti gli altri comuni di cui abbiamo dato la lista, trovansi a Londra anche Malon, Brumereau, Bellivier, Ostyn, Clémence, Chardou, e la signora Lée, che riuscirono a fuggire alle ricerche della polizia francese.

— Il *Times* pubblica l'atto d'accusa contro Rochefort. Eccone la conclusione:

Rochefort è accusato: 1. di aver continuato la pubblicazione d'un giornale (*il Mot d'Ordre*) malgrado la sua soppressione ordinata dal generale Vinoy; 2. di propagazione di false notizie fatte con malafede e di natura tale da turbare la pubblica tranquillità; 3. di eccitazione, seguita da esecuzione, ad un atto che aveva per scopo di provocare la guerra civile spingendo i cittadini ad armarsi contro l'altro, ed a spargere la devastazione, il massacro e il saccheggio a Parigi; 4. di compliti in tentativi di distruzione della proprietà privata; 5. di complicità per provocazioni, seguite da esecuzione, al saccheggio delle chiese con bande organizzate; 6. Infine di complicità per provocazione, seguita da esecuzione, a omicidi.

— Il *Soir* assicura che, oltre tutti gli altri comuni di cui abbiamo dato la lista, trovansi a Londra anche Malon, Brumereau, Bellivier, Ostyn, Clémence, Chardou, e la signora Lée, che riuscirono a fuggire alle ricerche della polizia francese.

— Il *Times* pubblica l'atto d'accusa contro Rochefort. Eccone la conclusione:

Rochefort è accusato: 1. di aver continuato la pubblicazione d'un giornale (*il Mot d'Ordre*) malgrado la sua soppressione ordinata dal generale Vinoy; 2. di propagazione di false notizie fatte con malafede e di natura tale da turbare la pubblica tranquillità; 3. di eccitazione, seguita da esecuzione, ad un atto che aveva per scopo di provocare la guerra civile spingendo i cittadini ad armarsi contro l'altro, ed a spargere la devastazione, il massacro e il saccheggio a Parigi; 4. di compliti in tentativi di distruzione della proprietà privata; 5. di complicità per provocazioni, seguite da esecuzione, al saccheggio delle chiese con bande organizzate; 6. Infine di complicità per provocazione, seguita da esecuzione, a omicidi.

— Il *Soir* assicura che, oltre tutti gli altri comuni di cui abbiamo dato la lista, trovansi a Londra anche Malon, Brumereau, Bellivier, Ostyn, Clémence, Chardou, e la signora Lée, che riuscirono a fuggire alle ricerche della polizia francese.

— Il *Times* pubblica l'atto d'accusa contro Rochefort. Eccone la conclusione:

Rochefort è accusato: 1. di aver continuato la pubblicazione d'un giornale (*il Mot d'Ordre*) malgrado la sua soppressione ordinata dal generale Vinoy; 2. di propagazione di false notizie fatte con malafede e di natura tale da turbare la pubblica tranquillità; 3. di eccitazione, seguita da esecuzione, ad un atto che aveva per scopo di provocare la guerra civile spingendo i cittadini ad armarsi contro l'altro, ed a spargere la devastazione, il massacro e il saccheggio a Parigi; 4. di compliti in tentativi di distruzione della proprietà privata; 5. di complicità per provocazioni, seguite da esecuzione, al saccheggio delle chiese con bande organizzate; 6. Infine di complicità per provocazione, seguita da esecuzione, a omicidi.

— Il *Soir* assicura che, oltre tutti gli altri comuni di cui abbiamo dato la lista, trovansi a Londra anche Malon, Brumereau, Bellivier, Ostyn, Clémence, Chardou, e la signora Lée, che riuscirono a fuggire alle ricerche della polizia francese.

— Il *Times* pubblica l'atto d'accusa contro Rochefort. Eccone la conclusione:

Rochefort è accusato: 1. di aver continuato la pubblicazione d'un giornale (*il Mot d'Ordre*) malgrado la sua soppressione ordinata dal generale Vinoy; 2. di propagazione di false notizie fatte con malafede e di natura tale da turbare la pubblica tranquillità; 3. di eccitazione, seguita da esecuzione, ad un atto che aveva per scopo di provocare la guerra civile spingendo i cittadini ad armarsi contro l'altro, ed a spargere la devastazione, il massacro e il saccheggio a Parigi; 4. di compliti in tentativi di distruzione della proprietà privata; 5. di complicità per provocazioni, seguite da esecuzione, al saccheggio delle chiese con bande organizzate; 6. Infine di complicità per provocazione, seguita da esecuzione, a omicidi.

— Il *Soir* assicura che, oltre tutti gli altri comuni di cui abbiamo dato la lista, trovansi a Londra anche Malon, Brumereau, Bellivier, Ostyn, Clémence, Chardou, e la signora Lée, che riuscirono a fuggire alle ricerche della polizia francese.

— Il *Times* pubblica l'atto d'accusa contro Rochefort. Eccone la conclusione:

Rochefort è accusato: 1. di aver continuato la pubblicazione d'un giornale (*il Mot d'Ordre*) malgrado la sua soppressione ordinata dal generale Vinoy; 2. di propagazione di false notizie fatte con malafede e di natura tale da turbare la pubblica tranquillità; 3. di eccitazione, seguita da esecuzione, ad un atto che aveva per scopo di provocare la guerra civile spingendo i cittadini ad armarsi contro l'altro, ed a spargere la devastazione, il massacro e il saccheggio a Parigi; 4. di compliti in tentativi di distruzione della proprietà privata; 5. di complicità per provocazioni, seguite da esecuzione, al saccheggio delle chiese con bande organizzate; 6. Infine di complicità per provocazione, seguita da esecuzione, a omicidi

6. Ippis. arat. nudo di pert. 8.90 l. 935.63.
7. Rivolt. Arat. di pert. 7.75 l. 1140.80.
7. id. id. con gelsi di pert. 14.12 l. 1076.8.
8. id. id. di pert. 13.33 l. 674.70.
9. id. id. con gelsi di pert. 9.39 l. 8.297.
10. id. id. di pert. 12.53 l. 6.641.
11. id. id. con gelsi ed arat. semplice di pert. 13.23 l. 567.36.
12. Rivolt. Arat. di pert. 4.11 l. 104.37.
13. id. id. semplice di pert. 2.43 l. 135.03.
14. id. id. semplici ed aratorio arb. vit. di pert. 13.93 l. 23.39 12.
15. S. Giovanni di Manzano. Arat. di pert. 4.10 l. 455.42.
16. Premariacco. Arat. semplice di pert. 4.09 l. 343.87.
17. Rivolt. Arat. con gelsi di pert. 4.96 l. 288.57.
18. id. id. di pert. 5.31 l. 226.09.
19. Remanzacco. Prativo di pert. 11.42 l. 506.77.

Bagni marini. Ieri l'altro il Comitato dei Bagni marini convvenne in una delle Aule Municipali allo scopo di esaminare i fanciullini serofosi che nel dì 31 luglio ritornarono in patria reduci dal Lido, — ci gode l'animo nel poter affermare che tutti quei fanciulli conseguirono dalla cura balneare marina, affetti tanto benefici, che maggiori non avrebbero potuti sperare. Giovi questo cenno ad infervaro sempre più la carità dei generosi soccorritori della Pia Opera, onde il Comitato possa negli anni avvenire estendere su maggior numero di sofferenti il beneficio di una cura si mirabilmente salutare.

La Presidenza.

Da Civitate. ci scrivono che nella seduta dell'8 agosto quel Comunale Consiglio accolse la proposta fatta dai signori Montini e Nardari (quest'ultimo oggi Censore nel Collegio Mareschi di reviso) di aprire col prossimo anno scolastico un Collegio-Couvento maschile in qua la Città. A tale scopo il Comune ha assegnato il locale già occupato dal Collegio dei Padri Somaschi, e darà per tre anni un aiuto di lire 3.60. I signori Montini e Nardari si obbligano ad impartire, oltre l'insegnamento elementare, l'insegnamento ginnasiale e tecnico. Intanto che continuano le pratiche d'ordine presso Autorità scolastica, si dà l'annuncio del nuovo Istituto, di cui tra pochi giorni verrà stampato un particolareggiato programma.

Noi ci rallegriamo con Civitate per codesto nuovo segno di attività cittadina diretta ad estendere la cultura del paese. E se Udine ha potuto creare un Collegio femminile, sarebbe un gran bene che in simile tempo potesse prosperare un Collegio maschile, cui la proposta dei signori Montini e Nardari avrebbe dato iniziativa.

Teatro Sociale. Questa sera prima rappresentazione dell'opera seria in quattro atti *Ruy Blas* del maestro Marchetti.

Il cav. Dr. Giuseppe Martina, verità la prima era antimeridiana d'oggi, cessava di vivere dopo diurno morbo rassiegatamente patito. Tenne per molti anni pubblici uffici cui dedicasi con l'onestà e la solerzia del cittadino che schiettamente ama il suo paese. Fu Podestà di Udine, Consigliere e Deputato della Provincia, Consigliere del Comune, Presidente del Comitato udinese del Consorzio Nazionale, Direttore della Pia Casa di Ricovero, membro di varie Commissioni in questi ultimi tempi istituite. Per il che la sua morte lascia un vuoto, che si desidera venga riempito da chi sappia imitare il cav. Martina nella lealtà del carattere e nella bontà delle intenzioni.

G.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Uno straordinario numero di persone s'accoglieva nei giorni 7 ed 8 corr. nella sala dei dibattimenti per assistere allo sviluppo di una importantissima causa penale riflettente un mistatto atroce, vale a dire il Crimine di Omicidio per rapina, avvenuto nella mattina del 9 Giugno 1870 in un'osteria prossima al ponte del Tagliamento. Per debito di giustizia e per l'onore della nostra Provincia, ci affrettiamo a far conoscere che gli autori non sono Friliani.

Nel 9 giugno sudetto Lucia Mazzorini, ostessa in vicinanza al ponte del Tagliamento, veniva trovata cadavere nella propria cantina. — Era dessa una donna sui 60 anni; viveva da sola nel suo piccolo esercizio e soltanto accordava ospitalità a qualche miserabile, che la ricercasse di ricovero nella stalla, non amando di ricevere alcuno nell'interno dell'abitato. Con tutto questo riserbo ella era in voce come di donna che avesse da parte qualche paura.

In quella mattina verso le ore 8 1/2 era stata veduta da due suoi vicini a portar da bere ad un suo avventore, il quale era stato solitamente col ruotabile e poi aveva seguitata la sua via. Nel corso del giorno non fu più veduta, e sorto il dubbio in chi era solito a vederla che qualche male l'avesse incolta, fu fatta ricerca, e soltanto dopo molte indagini fu trovata esanime nella cantina. Era colla faccia tutta intrisa di sangue colla frattura delle ossa nasali, e dell'osso zigomatico destro, con frattura del cranio verso l'occipite, e colla frattura e distacco della mascella inferiore sinistra. Armadij e ripostigli della sua casetta erano stati scassinati, e depredati, e fu rinvenuto in altro dei locali, un sacco ripieno di effetti pronti ad essere trasportati.

La scoperta d'un assassino così atroce si sparse

tosto nel vicinato, e furono all'istante fatte le ricerche onde scoprire i malfattori. Questi si erano di già allontanati, e furono veduti fuggire precipitosamente, guardare il Tagliamento ed abbandonare sul sito oggetti di loro appartenenza. Questi indizi portarono la Giustizia sulle loro tracce, e fu scoperto che essi erano certi Emilio Zorzi detto Papadopoli di Venezia, e certo Giovanni Giorgini detto il Moro di Cesena, individui di fama perduta, militari reclusi nelle carceri di S. Giorgio di Venezia dalle quali erano fuggiti. In compagnia di certo Michelangelo Veronese avevano commesso un vistoso furto in Motta, e poi essi due erano venuti all'osteria della Mazzorini al Ponte del Tagliamento. Giunti colà nel 7 giugno ed accolti dalla Mazzorini stessa nella stalla, erano scomparsi nel 9 detto, e dai connaiuti erano stati appunto conosciuti per quei due che fuggendo guadavano il fiume poco dopo scoperto il misfatto.

Tratti a dibattimento il Veronese confessò il proprio reato di furto commesso a Motta, e Zorzi e Giorgini tentavano riversare su gli altri gli indizi di colpa che li aggravavano per l'omicidio della Mazzorini.

Il Preside al dibattimento nob. Dr Albricci sviluppò ampiamente i fatti e il sig. Procuratore di Stato Dr Favaretti sostenne con energia la causa della Legge. Invano combatterono i di lui argomenti i sig. Difensori avvocati Salimbeni, Balllico e Cesare, poiché il Tribunale condannò gli accusati di conformità alla proposta del sig. Procuratore, e precisamente il Veronese ad un anno di carcere duro, e Giorgini e Zorzi al carcere duro in vita.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*: Berlino 10. La maggior parte dei polacchi espulsi da... (qui c'è una lacuna nel telegramma) vorrà forse dire da la Francia. Red.) si diressero verso la Prussia, occidentale e la Posmania, dove sono sorvegliati dal governo.

Il procuratore di stato decise di produrre accusa penale contro il vescovo di Ermeland per la sua pastorale.

Versailles 10. La proposta del centro sinistro dell'assemblea di prolungare i poteri governativi del sig. Thiers incontra seria opposizione in alcune frazioni del parlamento. I realisti si studiano di far cadere la mozione.

Costantinopoli. 10. Un commissario del sultano parti per Scutari per investigare le cause dell'insurrezione. Corre voce essere imminente la destituzione del bascìa.

— Leggesi nel *Tempo* di Roma;

Ci si comunica che il generale conte Menabrea sia stato scelto dal Re, come uno degli arbitri che dovranno quanto prima riunirsi per risolvere la questione dell'Alabama.

Crediamo sapere, dice il *Tempo* di Roma, che il ministro delle finanze d'accordo coll'on. Giacometti, abbia completato il Regolamento delle leggi per la riscissione delle imposte dirette.

L'Opinione di ieri ha il seguente dispaccio da Bardonnèche, 10, che conferma la notizia del *Conte Cavour* da noi riprodotta nel giornale di ieri:

Oggi è stata percorsa col primo treno di prova e con intervento del comm. Grattoni e del comm. Amilhau la linea da Bussolengo a Bardonnèche direttamente e con pieno successo.

Il giorno dell'inaugurazione credesi verrà definitivamente fissato per il 17 settembre.

DISPACCI TELEGRAFICI Agenzia Stefani

Firenze 12 agosto 1871.

Parigi. 10. Assicurasi che la Commissione del bilancio respinge a grande maggioranza e definitivamente il progetto del Governo circa l'imposta del 20 per 100 sulle materie prime.

Marsiglia. 10. Notizie dell'Algeria. Il generale Ceres operando nel Sahel riportò il 6 agosto un brillante successo sopra gli insorti, e s'impadronì di un bottino considerevole. Le perdite degli insorti sono enormi. Ceres riceve molte domande di sottoscrizione.

Bruxelles. 10. Il Ministro della guerra partì per Parigi donde si recherà probabilmente un in Germania.

Dublino. 11. Un proclama del lord luogotenente proibisce la processione, e il meeting che dovranno farsi domani a Londonderry.

Londra. 11. La Camera dei Lordi respinse con 97 contro 48 il bill elettorale. È probabile che il rigetto desti grande agitazione in Inghilterra.

Camera dei Comuni. Discussione del bill sugli esercizi militari.

Auson propone un emendamento che condanna l'amministrazione per il progetto di manovre nella Contea di Berth.

L'emendamento è ritirato.

Il progetto di legge è letto la seconda volta.

La proposta Torrens condannante Gladstone per avere ricorso alle prerogative reali, è respinta con 141 voti contro 83.

Versailles. 10. L'Assemblea approvò la legge dipartimentale con 519 voti contro 129.

Consiglio di guerra. Ernesto Picard racconta le trattative intavolate nel marzo per indurre la guardia nazionale a restituire i cannoni di Parigi.

Il *Duhats* conferma che la Commissione del bilancio respinge con 19 voti contro 8 il diritto del 20 per 100 sulle materie prime, e soggiunge: La Com-

missione sostituisce al progetto del ministero la tassa del 3 per 100 sopra tutti gli articoli di dogana, eccettuati i grani, il carbon fossile e gli oggetti recentemente sopratassati.

L'entrata presunta sarebbe di 75 milioni.

ULTIMO DISPACCIO

Parigi. 11. Il progetto di proroga dei poteri di Thiers presenterà oggi o domani.

Continuano le trattative, avendo il centro destro proposto la proroga già fissata a due anni e che si stabilisce la responsabilità ministeriale.

La Commissione del bilancio approvò ieri la imposta sulle entrate proposta da Perier.

Parigi. 11. Assicurasi che si sono intavolate trattative con Berlino per il completo sgombro del territorio francese alla fine del 1871.

La voce del richiamo di Gabriac, nostro ministro a Berlino, è smentita.

Vienna. 11. *Abendpost* ha un articolo sul convegno dei due Imperatori in cui dice: L'abbraccio è un segno di amicizia dei due sovrani, ed ha un'alta importanza nelle relazioni dei popoli dei due imperi, legati dal comune interesse della pace e del reciproco bisogno di unione e di buona intelligenza.

L'articolo esprime la speranza che le relazioni tra l'Austria e la Germania rifletteranno le relazioni personali dei due sovrani che stendono la mano a un scambio di amichevole.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 11. Francese debole 55.75, cupone staccato Italiano 59.25, Ferrovie Lombardo-Veneto 380.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 227.—; Ferrovie Romane 87.50, Obbl. Romane 153.—; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 168.25, Meridionali 182.—; Cambi Italia 6.—, Mobiliare 172.—; Obbligazioni tabacchi 460.—; Azioni tabacchi —; prestito 88.57.

Berlino. 11. Austriache 230.12, lomb. 99.12, viglietti di credito 157.12, viglietti 1860 —; viglietti 1864 —; credito 58.14; cambio Vienna —; rendita italiana —; banca austriaca —; tabacchi 93.38, Raab Graz —; mancanza numerario.

Londra. 10. Inglese 93.58, lomb. —; italiano 58.58, turco 46.—, spagnuolo 31.78, tabacchi —; cambio su Vienna —.

New York. 10. Oro 112.48.

FIRENZE, 11 agosto

Rendita	63.17	Prestito nazionale	87.90
— fino cont.	—	ex coupon	—
Oro	21.23	Banca Nazionale italiana	—
Londra	26.75	(coinciale)	28.82
Marsiglia e vista	—	Azioni ferrov. merid.	410.25
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. —	193.—
Azioni	715.—	Buoni —	484.—
		Obbligazioni eccl.	86.22

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 12 agosto

Frumento nuovo (ettolito)	it. L. 19.74 ed it. L. 20.65
a vecchio	21.—
Grandurco nostrano	20.05
a foresta	20.—
Segala	43.20
Avena in Città	7.20
Spelta	—
Orzo pilato	26.40
a da pilare	12.80
Saraceno	43.—
Sorgerosso	9.40
Miglio	15.—
Lupini	—
Lenti	—
Mistura nuova	42.50
Fagioli comuni	16.75
a carnielli e schiavi	17.—
Castagne in Città	rasato —

P. VALUSSI - Direttore responsabile
C. GIUSSANI - Proprietario

ISTITUTO A. L. MORO

per l'insegnamento Ginnasiale e Tecnico, con Collegio Convitto in S. Vito al Tagliamento per l'anno scolastico 1871-1872.

Il felice esperimento dello spirante anno scolastico già affrontato con trepidazione dal sottoscritto e suoi colleghi Professori, il manifesto favore della pubblica opinione, la coscienza di concorrere al pubblico bene e portarne la pietra al grande edifizio della nazionale educazione, gli incoraggiano a proseguire anche nel futuro anno scolastico 1871-72 la loro opera di fondazione a sempre maggiore incremento di questo patriottico Istituto con crescente impegno di meritarsi la pubblica fiducia e di superarla.

Disposizioni generali

1. L'Istituto fu aperto con superiore approvazione e si conforma in tutto ai Programmi e Regolamenti governativi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI.

N. 701

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Il R. Delegato Straordinario

Rende nota:

I. Che in quest'Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del sottoscritto, avrà luogo nel giorno di sabato, sarà il 19 agosto 1871, alle ore 10 ant. l'asta pubblica per aggiudicare al miglior offerente la vendita dei legnami qui sotto indicati, esistenti sul Posto loscano, derivati dal Bosco Pusforchia.

Abate Cagliè da metro cubo 0.44 pezzi 4 prezzo parziale 13.78 imp. L. 55.12

Idem da metro c. 0.35 pezzi 65 prezzo parziale 9.06 > 588.90

Idem metro c. 0.29 pezzi 249 prezzo parziale 6.10 > 1518.90

Idem metro c. 0.23 pezzi 761 prezzo parziale 3.06 > 2337.84

Idem metro c. 0.20 pezzi 454 prezzo parziale 1.94 > 880.76

Idem metro c. 0.17 1/2 pezzi 164 prezzo parziale 1.57 > 257.48

Travi di metro c. 7.81 pezzi 14 prezzo parziale 5.52 > 77.28

Cordi di metro c. 7.81 pezzi 636 prezzo parziale 4.15 > 2639.40

Idem metro c. 0.94 pezzi 637 prezzo parziale 3.05 > 1942.85

Idem metro c. 0.67 pezzi 148 prezzo parziale 2.32 > 343.36

Idem metro c. 0.50 pezzi 1008 prezzo parziale 1.84 > 1854.72

Fiori metro c. 5.20 pezzi 663 prezzo parziale 1.57 > 1040.91

Dolzinali pezzi 233 prezzo parziale 1.02 > 237.66

Larice legle da metro c. 0.35 pezzi 40 prezzo parziale 10.42 > 404.20

Idem metro c. 0.29 pezzi 63 prezzo parziale 7.01 > 441.63

Idem metro c. 0.23 pezzi 268 prezzo parziale 3.52 > 946.88

Idem metro c. 0.20 pezzi 464 prezzo parziale 2.23 > 1101.62

Idem metro c. 0.17 1/2 pezzi 586 prezzo parziale 1.81 > 1060.66

Totale dei pezzi 6431, importo 17430.17

II. L'asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello stato.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo, ed il quaderno d'oneri o patti di contratto, è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale.
Forni Avoltri 4 agosto 1871.Il R. Delegato Governativo
LAGOMAGGIORE

N. 679

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo

In esecuzione a delibera 26 settembre p. d. n. 45468-2227 della Deputazione Provinciale e Prefettizio Decreto 6 ottobre corrente anno n. 21430.

Il Sindaco rende nota:
che nel giorno di lunedì 21 agosto corrente alle ore 9 ant. si aprirà nell'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco, un pubblico incanto che sarà tenuto a schede secrete giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale di stato, per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente il novennale appalto pel taglio, nei boschi Pendici del Bus parte del Monte Pura parte del Rio-Storto e Scalotta, nonché la riduzione, estradizione ed accastatatura sul porto denominato Gravona, di circa anni metri cubi 51m. di legna ad uso combustibile, e costruzioni nel primo anno di una serra sul Rugo Rio-Storto.

Condizioni principali

1. L'appalto avrà per base delle offerte a schede secrete il prezzo di lire 2.90 il metro cubo oltre la spesa del Stueto da valutarsi dopo costruito e non eccedente la somma di l. 3/m.

2. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente.

3. Le offerte dovranno essere garantite con un deposito di l. 6jm. in numerario od in viglietti della Banca Nazionale.

4. In caso di deliberamento al primo

incanto, il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 4 pom. del giorno di lunedì 4 settembre corr. anno.

5. Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto ostensibile presso l'ufficio del Comune e successive rettifiche.

6. Le spese tutte d'incanto, belli e tasse, e di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Ampezzo li 4 agosto 1871.

Il Sindaco

PLAI NICOLÒ

ATTI GIUDIZIARI

N. 5650

EDITTO

Si rende nota che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Gaspare Salvadori di Udine nei giorni 21, 23 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà triplice esperimento per la vendita alista di metà della casa sottodescritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 354.24 importa l. 7653.34 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando all'escusso debitore la metà della rendita censuaria, il valore censuario di questa si riduce ad l. 3826.67.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà preventivamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la vettura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrinzerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in uno solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso, così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccezione.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Udine Città metà della casa con bottega al mappale n. 1001 di pert. 0.44 rend. l. 354.24 del valore di l. 3826.67 livellario a Don Giuseppe Bonani.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo i e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 18 luglio 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 6309

EDITTO

Si rende nota all'assente d'ignota dimora Domenico Bertoli di Zeglianino che venne con odierno decreto nominato in suo curatore speciale l'avv. Dr. Gio.

Angelo Ottogalli, e dei quali al fratello ne compete 2/16.

In mappa al p. 197 arb. arat. vit. di pert. 44.21 rend. l. 94.07 valore con-

cent. l. 1907.50.

In mappa al p. 346 arb. arat. vit. di pert. 17.89 rend. l. 36.24 valore con-

cent. l. 782.94.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura.

Codroipo, 4 luglio 1871.

Il R. Pretore

PICCINALLI

Angelo Ottogalli, e dei quali al fratello ne compete 2/16.

In mappa al p. 197 arb. arat. vit. di pert. 44.21 rend. l. 94.07 valore con-

cent. l. 1907.50.

In mappa al p. 346 arb. arat. vit. di pert. 17.89 rend. l. 36.24 valore con-

cent. l. 782.94.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura.

Codroipo, 4 luglio 1871.

Il R. Pretore

PICCINALLI

N. 4647

EDITTO

Si si nota, che in questa Salta pretrivie nei giorni 26 agosto, 16 e 23 settembre venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti di asta per la vendita degli immobili sotto descritti eseguiti ad istanza dell'Ufficio del Contenzioso Finanziario rappresentato l'Intendente di Udine ed a carico di D. Nardo Francesco di Giuseppe di Flagona mugnajò di Pinzano alla solita condizioni, il cui capitolo potrà esser ispezionato in questa Cancelleria.

Si pubblicherà nei soliti luoghi.

Comune censuario di Fornace.

N. 1078 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 4.59 rend. 3.89

6467 Prato pert. 0.73 rend. 0.61

6492 C. tto arb. vit. p. 0.16 r. 0.20

6827 C. sa colonna p. 0.03 r. 3.78

6849 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.08 rend. 0.21

7136 detto pert. 4.06 rend. 1.60

7137 detto pert. 0.87 rend. 1.58

7185 Ghiaja end. pert. 0.37

7318 B. sc. castagnile da taglio pert. 2.34 rend. 1.36

12010 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.46 rend. 0.40

12019 Prato con castagni da taglio pert. 3.32 rend. 2.03

12025 detto pert. 0.22 rend. 0.13

12028 Prato pert. 0.47 rend. 0.13

12091 Il. luogo in 1 piano superiore r.p.t. 1.44.

12096 Prato arb. vit. pert. 0.11 rend. 0.14

12374 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.87 rend. 1.38

12448 Prato arb. vit. pert. 0.22 rend. 0.27

12380 detto pert. 0.20 rend. 0.36

12464 detto pert. 0.35 rend. 0.43

T. ita. pert. 13.72 rend. 19.35 valore 484.

Intestazione censuaria

D. Nardo Francesco di Giuseppe,

Della R. Pretura

Splimbergo, 8 luglio 1871.

Il R. Pretore

ROGINATO.

Barbara Canc.

POLVERIFICIO NAZIONALE

DI DOMENICO MOLINARI DI BERNARDO

Madonna di Tiranu (Vall'Intra)

Fabbrica di Polveri, da caccia, da bersaglio da mina, ecc.

Deposito di cordette mina bianca e nera, capsules, ecc.

Deposizioni Cellulari

di seme bachi di farfalle